

Ogni famiglia del mondo



Vincent van Gogh – Primi passi

“Ciò di cui sono pieni il cuore e la mente, deve venirmi fuori, in quadri e disegni... Ciò che cerco di imparare così non è il disegnare una mano, ma un gesto; non una testa matematicamente esatta, bensì il profondo della sua espressione. insomma, la vita”.

Van Gogh, Lettera a Theo, 189

È una scena bella, semplice e familiare.

Noi possiamo immaginare la scena subito precedente e seguente al fermo-immagine del dipinto che, nonostante questo appellativo, è più viva che mai.

Un'umile madre e un padre prendono del tempo dal loro lavoro quotidiano per guardare compiaciuti il proprio figlio e aiutarlo a muovere i primi passi. Che il padre abbia abbandonato il proprio lavoro preso dall'urgenza di abbracciare il figlio e giocare con lui, lo dimostrano la carriola abbandonata e la zappa appoggiata a terra accanto a lui. Probabilmente la moglie era sopraggiunta inaspettatamente al campo e lo aveva sorpreso durante il lavoro.

Anche la madre avrà interrotto le sue mansioni quotidiane per dedicarsi al figlioletto, avrebbe sicuramente dovuto riassetto la casa, lavare, cucinare... Tuttavia, l'amore verso il figlio e le sue necessità sono prioritarie e interrompono ogni altra attività. Il figlio interrompe il tempo della famiglia con la sua presenza.

Gesù, il Figlio di Dio, interrompe il tempo della storia con la sua Incarnazione.

“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.” (Gv 1, 14)

Del padre e della madre non si vede il volto, del bambino sì. Il bambino mostra il volto al padre e allo stesso tempo del padre, perché gli corrisponde.

Gesù mostra il volto del Padre, fino ad allora nascosto e inaccessibile.

«Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Gv 14,9)

Il bambino è trattenuto dalla forza e dalla rassicurante tenerezza della mamma. Il padre lo sta attirando a sé e il figlio ha le braccia protese verso di lui, desideroso di chiudere lo spazio tra di loro. Ogni persona del dipinto irradia vitalità, luce e amore.

Gesù è la via, la verità, la vita, la luce vera che illumina ogni uomo.

“In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini” (Gv 1, 9)

L'anno in cui Van Gogh ha dipinto *'Primi Passi'* era segnato dalla nascita del suo omonimo nipote, Vincent appunto, figlio di suo fratello Theo e della moglie Johanna.

Grande ispirazione e influenza creativa in questo dipinto di Vincent (pittore) sono state esercitate dall'opera *Les Premiers pas* ("Primi passi") di Jean Millet.

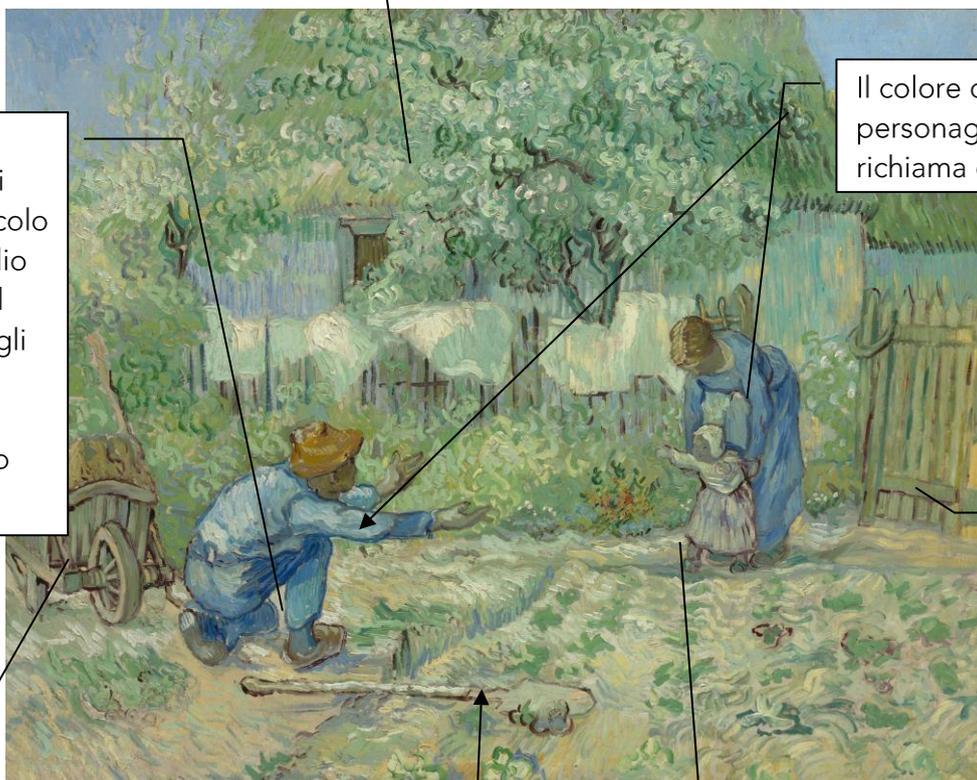
Van Gogh scrive al fratello Theo nella sua lettera n. 611: *“Ah, certo che ora tu sei in pieno nella natura, dato che scrivi che Jo sente già vivere il bambino – è ancora più interessante del paesaggio e sono molto contento di questo cambiamento per te. Come è bello il Millet, I primi passi di un bambino!”.*

La presenza della pianta di fiori rossi che arde come il rovetto di Mosè posizionata vicino alla madre e al bambino nello spazio tra loro e il padre, comunica un significato particolare e non è casuale. L'intensità di questo colore ci rimanda al vero focus dell'opera: il bene ha il proprio centro, i fiori rossi appunto, anche quando questi non saranno più al centro di queste persone come ora nel dipinto. Il bene permane immutato e sicuro come quella casa sullo sfondo.

Costruiamo un'infografica

1 la casa sullo sfondo è sinonimo di sicurezza, di vita e di famiglia

Anche la prossemica parla di un dialogo di vita. Il padre si fa piccolo per farsi vedere meglio dal figlio, incrociare il suo sguardo e parlargli per essere capito meglio. Le braccia aperte lo invitano e lo accolgono.



Il colore degli abiti dei personaggi è il blu, che richiama quello del cielo.

Il cancello è aperto: l'amore non costringe né incatena ma apre alla libertà della vita.

La zappa e la carriola sono gli arnesi da lavoro del padre. Egli non ha esitato ad abbandonarli per dare la precedenza al figlio.

Dei tre, solo il volto del figlioletto è visibile: mostra gioia, vitalità, amore, tensione, fiducia.